

MANZANO

L'assessore Tessaro: «Tradizioni locali salvate»

**Progetto Museo della sedia
contributo di 60mila euro**

universit

Manzano

Ufficialmente è stato inserito all'interno del Sistema informativo regionale museale (Sirm) con il nome di Museo civico del patrimonio industriale. Per tutti i manzanesi sarà più semplicemente il Museo della Sedia che, ad un anno dalla sua costituzione, entra nella seconda fase - gestita dall'apposito Comitato Scientifico formato da diverse realtà del territorio e coordinato dall'

Università di Udine - con l'obiettivo di concludere la raccolta del materiale e le catalogazioni per arrivare al vero e proprio allestimento nel Foledór Boschetti della Torre. «Un'iniziativa interessante - commenta l'assessore alla cultura di Manzano Antonio Tessaro - non solo per i suoi contenuti, ma anche

per la sua forte identificazione con le peculiarità del territorio, che consacrerà il Foledór ad autentico luogo di espressione della cultura, della storia e delle tradizioni locali».

Intanto è arrivato un contributo di 60mila euro dalla Regione per lo sviluppo dell'iniziativa che, dopo essersi concentrata nella prima parte sulla raccolta di materiale (interviste, testimonianze e docu-

mentazione) punta nel 2007 ad approfondire altri aspetti come gli archivi fotografici familiari e la pianificazione dell'assetto definitivo del Museo. Tra i compiti previsti spiccano campagne per la raccolta di documentazione videofilmata e fotografica riguardante le attività industriali e il territorio. Dopo l'inventariazione e la parziale catalogazione dei manufatti in possesso dell'amministrazione comunale dal 1992 (176 pezzi tra i quali sedie,

strumenti per la tessitura delle sedie impagliate, banchi, torni e pialle), il patrimonio museale verrà incrementato attraverso nuove acquisizioni o donazioni, restaurato e collocato in un apposito magazzino. Per quanto riguarda i percorsi espositivi saranno invece seguiti tre filoni: design, con l'evoluzio-

ne della disciplina nel triangolo della sedia e la segnalazione dei designer più rappresentativi; storico, con la costruzione di percorsi tematici (le sedie antiche, i materiali, le Thonet) e documentativo, con la valorizzazione del materiale videofotografico. «Finora - conclude Tessaro - sono state stipulate due convenzioni con l'Università di Udine e il Centro regionale di catalogazione e restauro di Villa Manin».



L'assessore Antonio Tessaro